

Genova, 13 novembre 2020

**Al Direttore interregionale
per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta
dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli (D.T. II)**

dott. Andrea Maria Zucchini

SEDE

Oggetto: verifica vaccino antinfluenzale con collocazione del personale.

Egregio Direttore,

pervengono alla scrivente Sigla svariate lamentele e richieste di spiegazioni da parte di dipendenti della sede territoriale DID e degli Uffici periferici della Liguria in merito alle modalità con cui è stata richiesta, da parte dell'Ufficio Supporto – Logistica presso codesta Direzione interregionale, ed a cascata da parte degli Uffici di organica appartenenza dei dipendenti stessi, la conferma a voler effettuare la vaccinazione antinfluenzale predisposta a cura dell'ADM.

Tale richiesta è stata avanzata dal suddetto Ufficio Supporto – Logistica attraverso la nota prot. n.40143/RU dell'11 novembre u.s. (che si allega alla presente, insieme ad un esempio delle susseguenti comunicazioni ai dipendenti da parte degli Uffici sottostanti, per comodità di consultazione) attraverso modalità che hanno finito per ingenerare confusione tra molti dipendenti della sede territoriale della DID o che hanno in svariati casi reso impossibile al complesso dei dipendenti, in questo caso della Liguria, il poter formulare una risposta, a causa delle tempistiche imposte.

Difatti, per quanto attiene la prima delle problematiche segnalate, la nota di richiesta sopra menzionata era indirizzata ai soli Uffici periferici delle Dogane ed agli Uffici dei Monopoli: taluni dipendenti della sede territoriale della DID hanno ritenuto pertanto, dopo averla letta, di non essere destinatari della stessa, tenuto anche conto del tenore letterale della medesima che faceva riferimento alla necessità di segnalare l'ubicazione di servizio del dipendente richiedente la vaccinazione, elemento fattuale che notoriamente, per quanto riguarda i colleghi della DID in servizio presso il palazzo di S. Limbania, è conosciuto da parte dell'Ufficio Supporto – Logistica e che pertanto sembrava corroborare la tesi che la nota di richiesta non fosse destinata anche ai dipendenti suddetti.

Inoltre, nella nota più volte citata, che come abbiamo avuto modo di accertare è stata ritrasmessa da molti degli Uffici ai dipendenti agli stessi appartenenti in orario successivo alle 16,30 del giorno

11 novembre (vedasi sempre a titolo esemplificativo quanto allegato alla presente), veniva indicato come orario tassativo entro cui rispondere quello delle ore 12 del giorno successivo, termine che nella stragrande maggioranza dei casi è stato anticipato alle ore 10 da parte degli Uffici in questione, presumibilmente per avere da parte di questi ultimi il tempo di raccogliere le risposte dei dipendenti e compilare la tabella richiesta, con l'avvertenza inoltre che le istanze prodotte oltre le ore 10 non avrebbero potuto essere prese in considerazione: appare di conseguenza evidente che tale limite tassativo, del tutto incongruo rispetto sia agli orari di lavoro vigenti sia rispetto alle fattispecie varie che incidono sulla presenza o meno in servizio dei dipendenti, abbia finito per impedire ad alcuni di prendere visione per tempo della nota in questione e di poter rispondere, aderendo o meno alla vaccinazione.

Come noto, le norme relative all'emergenza pandemica in corso e le conseguenti contrattazioni di posto di lavoro presso i vari uffici che compongono codesta Direzione territoriale, nell'intento di diversificare gli orari di ingresso e di uscita tramite un allargamento della flessibilità degli stessi, hanno previsto un orario 07-10 in ingresso per le sedi periferiche e 07-11 per la sede territoriale della DID, qualora il dipendente lavori in presenza. Al contempo, l'orario di lavoro può essere distribuito tra le 07 e le 20 per coloro che si trovano in smartworking. Appare quindi facile constatare che chi il giorno 11 abbia completato la propria giornata lavorativa prima delle 16,30 ed il giorno dopo sia arrivato in ufficio od abbia iniziato la propria prestazione da remoto,, del tutto legittimamente, non prima delle 10, non abbia semplicemente avuto la possibilità materiale né di prendere visione della richiesta in argomento né tantomeno di rispondere alla stessa. Inoltre, l'imposizione di un termine così stretto determina l'automatica esclusione di tutti quelli che si trovavano in ferie, in malattia od istituti similari, in servizio esterno od in viaggio fino alle 10, eccetera.

Quanto sopra richiamato, si richiede pertanto di voler cortesemente intervenire a specificare se la nota dell'Ufficio Supporto – Logistica dovesse essere intesa come indirizzata anche ai dipendenti in servizio presso la sede territoriale della DID, e di voler consentire nel contempo, anche a chi nell'ambito del territorio regionale fosse stato escluso dalla possibilità di rispondere alla richiesta in questione a seguito di quanto evidenziato, di poter aderire alla campagna di vaccinazione, attraverso un avviso ai dipendenti assenti a vario titolo ed una riapertura, anche breve, dei termini nei confronti dei restanti dipendenti.

Certi della Sua sensibilità al riguardo, in attesa di riscontro si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Coordinatore regionale

(Savino Disanti)



CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACALE

